

Epigrammi dei precari



SU **Bugiardino**

Autore: Marilù Oliva

Data:2014-01-12



Titolo: Personaggi precari

Autore: Vanni Santoni

Editore: Voland

Collana: Libri piccoli Voland

Il libro: Nati sul fortunato blog con lo stesso nome, ed evolutisi negli anni tra riviste, radio, fumetti e quotidiani, gli spaesati 'personaggi precari' raccontano un panorama umano stralunato e sempre in affanno, ma vigile e disperatamente autoconsapevole. Vanni Santoni, con questo progetto di lungo corso che vede oggi la sua edizione definitiva in volume, ha portato la narrazione del precariato dalla semplice cronaca alla stessa struttura del testo, dando vita a un vero e proprio universo di monadi stranite, ironiche, malinconiche, spietate.

Uscito 2013

Pag. 160

Euro 13

ISTRUZIONI PER L'USO

Categoria farmacologica:

Gocce sintomatiche per tenersi in equilibrio.

(Curano il malessere, non guariscono).

Composizione ed eccipienti:

Chiamateli epigrammi, scatti impietosi, aforismi storti: anche questo sono le schegge di vita precaria mirabilmente scelte e assemblate da Vanni Santoni e scritte dai personaggi precari. Sono Brunella, Vinicio, Cristian, Dario, Annamaria, Melampo e molti altri, i loro squarci sul mondo di oggi sono sintesi riuscitissime, fotografie che appaiono all'improvviso, arrecano empatia, sorrisi, amarezze e subito sfumano in quelle successive. Perché tutte concorrono a dipingere il grande squilibrio di oggi e di certo non solo quello lavorativo. La precarietà come «categoria esistenziale e psicologica», precisa Raoul Bruni nella postfazione, «è una forma, molto più che contenuto»: anzi, è il contenuto che si plasma in forma e così eccole, le vite spremute all'essenza dell'incapacità di aderire al mondo: tanto il mondo non si fa acchiappare.

Indicazioni terapeutiche:

Ripristina l'equilibrio nella precarietà.

Consigliato a tutti, benefico per:

Vittime delle ecatombe professionali degli ultimi dieci anni.

Chi scivola la vita urtando tutti i bordi.

Chi non viene mai sopravvalutato.

Disoccupati dell'anima.

Chi brancola nel buio. Ma annaspa anche alla luce.

Chi ha una paura matta di apparir banale.

Controindicazioni:

Attenzione alle uova di alabastro.

Posologia, da leggersi preferibilmente:

Lontano dai personaggi «pedanti, dotati di un alito mefitico e di una cultura vasta ma inutilizzabile per incapacità di relazionarsi col prossimo».

Effetti indesiderati:

Se meditate il suicidio, desisterete per timore di fallire anche in quello.

Avvertenze:

Conservare dove volete. Anche in giardino, dove c'è Iala: «la nostra domestica. Era coperta di serpenti e le stelle le ballavano intorno ai fianchi e la sua bocca generava il tempo e i suoi piedi erano l'oscurità».

Gocce:

«Ogni volta che rovista in fondo alla sua anima, Sandra scova cose che se ne sarebbero state là buone a prender la polvere, infonde loro nuova vita senza volerlo, e si lascia tormentare per settimane».

«Iacopo parla fitto con una ragazza di dieci anni più giovane. Gli piace (e le piace) ma li separa un dettaglio: lei è ancora sicura di essere immortale, lui sa di essere già morto».

«Al mondo vi sono persone in grado – non si sa se tramite precisa scienza o istintivamente – di ammantarsi di un'apparenza così infinitamente migliore rispetto alla loro vera essenza, che se per caso ti capitasse di scoprire l'inganno, ti verrebbe il sospetto di esser diventato cattivo tu».

L'autore: Vanni Santoni è nato a Montevarchi nel 1978. Ha pubblicato, tra gli altri, i romanzi Gli interessi in comune (Feltrinelli 2008), Se fossi fuoco arderei Firenze (Laterza 2011), Terra ignota (Mondadori 2013) e, da fondatore e coordinatore, In territorio nemico (minimum fax 2013).

